

**04.10.2023**

## **L'ONDA MULTIPOLARE di Aleksandr Dugin**

*Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini*

Il monitoraggio del multipolarismo è oggi più che mai attuale. È attraverso il prisma dell'ascesa del multipolarismo e del declino dell'unipolarismo che vanno interpretati i principali eventi mondiali.

Ad esempio, lo scandalo diplomatico tra Canada e India per l'omicidio di un sikh in Canada. L'India sta gradualmente iniziando a dimostrare più attivamente la propria sovranità.

Il candidato alla presidenza degli Stati Uniti Vivek Ramaswamy, con il suo programma strettamente paleoconservatore e antiglobalizzazione (come Trump), è un altro sintomo. Sì, Rishi Sunak è un globalista indù e un atlantista, ce ne sono altri, ma il fatto è che prima c'erano solo quelli, mentre ora si sta facendo strada un'India diversa.

A proposito, l'India non esiste più. Quel nome coloniale è stato sostituito da un nome anti-coloniale, antico e sovrano: Bharat. Sempre più indù considerano Narendra Modi un avatar e la dimensione avatarica del governante è la base divina della sovranità profonda.

La vittoria elettorale di Fico in Slovacchia è un altro chiaro esempio dell'onda multipolare. Anche il suo ritiro del sostegno ai nazisti di Kiev, i più accaniti sostenitori del globalismo, è un sintomo.

Passiamo ora agli Stati Uniti. Lo shutdown statunitense, come ha spiegato Dimitri Symes, non interromperà completamente il sostegno ai terroristi ucraini, ma aumenterà la volatilità negli Stati Uniti, il centro del sistema unipolare. Un po', ma anche abbastanza multipolare. Più l'unipolarismo ha problemi, più le cose migliorano per il multipolarismo. È come i vasi comunicanti: se uno entra, l'altro esce.

La Russia sta tenendo il fronte, e questo è molto importante per l'onda multipolare. Forse più importante di qualsiasi altra cosa. Dopo tutto, è stata la Russia a ingaggiare per prima un conflitto militare diretto con il sistema globalista ostinatamente unipolare che l'amministrazione Biden e i neocon che la orchestrano stanno disperatamente cercando di salvare. Il mondo comincia sempre più a rendersene conto, soprattutto i BRICS e

i Paesi arabi.

In Africa occidentale, l'impero precoloniale del Mali sta rivivendo sull'altopiano di Manden. Mali, Burkina Faso, Niger e Guinea stanno formando un blocco anticoloniale come nucleo della resistenza panafricana al globalismo. L'ingresso nei BRICS dell'unico Paese africano che non ha mai perso l'indipendenza, l'Etiopia, è un altro momento simbolico dell'onda multipolare.

Così, a poco a poco, tutto si aggiunge al mosaico di un nuovo ordine mondiale.

Anche le fughe di Elon Musk su Twitter, che ora è X, sono un sintomo. La rete X ha anche sbloccato il mio account, che era stato precedentemente distrutto dal crollo della leadership unipolare liberal-nazista di Elon Musk. Senza la censura globalista, il precedente tweet era stato accusato di essere un "portavoce della propaganda e della disinformazione russa". La libertà di parola in qualsiasi forma è ora considerata "propaganda russa". La ferocia dell'agonizzante élite globalista, che cerca ferocemente e disperatamente di salvare a tutti i costi la propria egemonia incrinata, sta diventando sempre più evidente anche in Occidente. Forse questa amministrazione americana passerà alla storia come l'ultimo tentativo di preservare il mondo unipolare.

Le agenzie di stampa, citando un funzionario europeo anonimo intervistato da Politico, riferiscono che i Paesi dell'UE non forniranno più a Kiev armi dalle proprie scorte a causa della minaccia alla sicurezza all'interno dell'Europa stessa. Forse questo è il modo in cui l'UE si prepara alla guerra con la Russia. O forse, al contrario, si sta già orientando per uscire dalla modalità di escalation.

Un'altra considerazione. Sembra che ci sia un centro ai vertici della Russia stessa che è contrario alla SMO, non accetta l'ondata multipolare e vuole che tutto torni come prima. Forse non si tratta di agenti diretti di influenza, ma di coloro che condividono sinceramente i principi e i valori del globalismo liberale. La loro presenza influisce ovunque. In realtà, c'è una SMO invisibile in corso all'interno della Russia stessa, dove il nemico resiste ferocemente come il regime di Kiev in Ucraina e cerca persino di organizzare un contrattacco di tanto in tanto. Questo avviene sotto forma di falsi sondaggi sociali, in cui la Vittoria sarebbe sostenuta da una minoranza, o sabotando la mobilitazione della società, o tacendo sulla SMO, o contribuendo alla destabilizzazione sociale attraverso una politica provocatoria di migrazione incontrollata, o perseguendo una strategia economica e finanziaria che mina le nostre forze dall'interno. Non è facile scoprire il nucleo di questa forza ostile, il suo quartier generale, la sua residenza chiave, ma temo che senza questo sarà molto difficile per noi

condurre una guerra in direzione della vittoria.

La Russia deve prepararsi a una corsa. L'epurazione dei propri ranghi è inevitabile.